

Internet, credito e formazione

Le imprese del futuro sono 4.0

Ancona è stata la prima tappa del roadshow di **Confindustria Digitale**

ECONOMIA

ANCONA Nell'era del darwinismo digitale, chi non si evolve a livello tecnologico è destinato a sparire dal mercato. L'impresa 4.0, che fa della trasformazione competitiva digitale il proprio valore aggiunto, è la metamorfosi imprescindibile a cui devono puntare le Pmi marchigiane per non restare indietro rispetto ai competitor globali. Il monito arriva dritto da Confindustria che, in collaborazione con **Confindustria Digitale**, ieri ha scelto Ancona come prima tappa del roadshow nazionale volto ad accompagnare nel percorso di digitalizzazione le Pmi italiane.

I dati

Le Marche - territorio in cui il tessuto produttivo è basato su micro, piccole e medie imprese a vocazione spesso manifatturiera - mostrano un gap rispetto ad altre regioni italiane in alcuni campi del digitale, ad esempio per quanto concerne l'accesso ad internet, che pone la nostra regione al 15° posto nella classifica nazionale. Solo il 96,7% delle imprese (con almeno 10 dipendenti), infatti, ha accesso a internet: un punto percentuale in meno rispetto alla media italiana (97,7%). Sul fronte del collegamento a banda larga fissa o mobile, le Marche sono addirittura diciassettesime in Italia, in caduta libera di ben 7 posizioni rispetto al 2014: il 92,5% delle imprese ne dispongono, a fronte di una media nazionale del 94,4%.

Molto meglio sul fronte dell'utilizzo di siti web, con il 78,4% delle imprese che ne fanno uso, in

aumento di quasi quattordici punti percentuali rispetto al 2014 (64,5%). Tale risultato, superiore alla media nazionale (70,7%), colloca la regione al 2° posto in Italia.

La ricetta

Ma cosa serve ad un'impresa per stare al passo con i tempi? «La via della trasformazione digitale delle nostre aziende - è l'osservazione di Diego Mingarelli, presidente Piccola Industria Marche-Ancona - passa per quattro asset fondamentali: credito, formazione, contaminazione e emulazione». Entra più nel dettaglio Carlo Purassanta, presidente Steering Committee Piattaforme di filiera per le Pmi **Confindustria Digitale** e ad di Microsoft Italia, secondo cui «nella 4° rivoluzione industriale, i dati diventano dominanti» e le aziende devono assumere i giovani, che hanno più dimestichezza con il digitale, «per creare una contaminazione virtuosa tra tradizione ed innovazione».

Industria 4.0

Di fronte ad una platea di circa 150 imprenditori e manager da tutte le Marche, l'assessore regionale alle Attività produttive, Manuela Bora, ha fatto sapere che «la Giunta è impegnata a definire la legge regionale industria 4.0, che entro la fine dell'anno sarà protocollata: ci sarà anche un passaggio di confronto con le categorie economiche, ma posso già sottolineare le due caratteristiche che la differenziano dalle altre leggi in materia di industria 4.0: l'accento alla cybersecurity e il focus sull'economia circolare».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche per le Marche il futuro delle imprese è digitale